



La Casa dei Bimbi

PROGETTO EDUCATIVO

PREMESSA

Il nido in famiglia differisce dalle altre strutture ordinarie (nidi comunali, baby parking ecc.) per il numero ridotto di bambini che può ospitare e per la struttura più simile ad una casa.

La fascia di età degli ospiti del nido è compresa tra i 3 ed i 36 mesi. I piccoli vengono accolti in un ambiente sereno, rassicurante e d'ascolto, dove sono accettati, amati e coccolati, perché solo sentendosi a proprio agio il bambino può giocare, creare ed esplorare in piena libertà. Le educatrici condividono con entusiasmo giorno dopo giorno un comune percorso professionale, fondato su una stessa sensibilità verso l'unicità di bambini e sulle stesse medesime modalità di guardare, ascoltare e rappresentarsi a loro. "La Casa dei Bimbi" è stato concepito non solo come un nido, ma come un luogo di "cultura dell'infanzia", dove sono centrali l'ascolto, la relazione e la comunicazione. I bimbi, i genitori e le educatrici trovano il tempo e lo spazio per interagire e confrontarsi. Il clima che si respira nel nostro nido e da cui dipende il benessere dei bambini nasce da un rapporto di intesa, rispetto e complicità con la famiglia.

FINALITÀ

"Il bambino non gioca per imparare, ma impara perché gioca." La Casa dei Bimbi ritiene fondamentale la libera espressione del bambino attraverso il movimento e il gioco. Mira a favorire l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità del bambino a livello motorio, cognitivo, espressivo, e sociale, concepite come ambiti profondamente interagenti e viste nell'ottica della globalità della persona. Ritiene che la chiave per una crescita armoniosa risieda nel loro equilibrio e propone una pratica educativa al cui centro sta l'attività ludico-motoria come fattore di benessere psicofisico, ed il giocare bene insieme come fattore di crescita. Nostro obiettivo principale è creare un ponte con la famiglia verso la scuola materna, attraverso un distacco graduale. Cerchiamo di agevolare il momento di separazione spesso vissuto con preoccupazione dai genitori, aiutandoli a vivere il cambiamento come evento sempre positivo, riponendo fiducia nelle proprie capacità e in quelle del bambino, favorendone l'autonomia e la socializzazione con i coetanei. Crediamo fortemente che ci siano molti valori persi da recuperare: il contatto con gli altri esseri umani, il piacere di stare insieme e di sostenersi a vicenda. Valori grandi come la pace, la generosità e la disponibilità



dovrebbero essere, a nostro avviso, ricercati e coltivati per vivere in armonia con il prossimo.

PENSIERO EDUCATIVO

Il principio del nostro pensiero educativo è il benessere del bambino. Il nostro compito è quello di accogliere, ascoltare e riconoscere ciascun bimbo per garantire la crescita cognitiva ed emotiva nel rispetto dell'individualità che si sta formando. Il bambino chiede di essere tenuto in considerazione, non di essere sovrastimolato e spinto ad un apprendimento veloce e al passo coi tempi. L'educatrice fa da guida e punto di riferimento per promuovere lo sviluppo autonomo dei bambini favorendone il senso di fiducia e rafforzando la spinta naturale alla crescita; ha il compito di accogliere in ogni momento le emozioni dei bambini, espressione dei loro bisogni, aiutandoli a tirar fuori sentimenti "buoni" e "meno buoni", assicurandoli nelle conquiste quotidiane e nei momenti di difficoltà. L'intervento educativo si propone di valorizzare la personalità del bambino aiutandolo, in collaborazione con i genitori, a crescere sul piano fisico, emotivo, relazionale e cognitivo in una atmosfera aperta che accoglie la diversità di cui ciascuno è portatore. Il nostro primario obiettivo è lasciar crescere il bambino nella sua originalità attraverso una relazione educativa empatica e non intrusiva.

OBIETTIVI E ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

L'obiettivo del nido è finalizzato al raggiungimento dell'autonomia da parte dei bambini. Tale concetto di autonomia, non va inteso come autosufficienza ma più ampiamente esteso come benessere, sicurezza e fiducia che creano nel bambino il piacere e la voglia di fare, di comunicare, di esplorare, di esprimersi. Tale finalità per essere raggiunta in maniera efficace deve comprendere anche la conoscenza e il coinvolgimento delle famiglie, poiché il bambino non è un soggetto isolato ma giunge al nido con una propria storia di relazioni dalle quali le educatrici non possono prescindere quando lo accolgono. La capacità di ascolto è un elemento importante per costruire un dialogo inteso come scambio, confronto, interazione. Importante è la qualità di relazione cioè una ricerca di stile nel rapporto adulto – bambino: uno stile continuativo senza strappi e incomprensioni che garantisca una continuità del rapporto. Educare è un compito che ha bisogno di molte solidarietà, di ampi confronti, di pluralità di luoghi, di scelte, di interlocutori e soprattutto di tante competenze. Il nido quindi diventa per il genitore, per l'educatore ed il bambino una occasione per arricchire ed integrare. Uno spazio reciproco di aiuto/sostegno ai propri saperi, un luogo per affermare e confrontare. Gli educatori sono il suo biglietto da visita, rappresentano le persone che lo "abitano", le



La Casa dei Bimbi

loro idee, i loro valore i loro progetti. Essi preparano gli spazi e i materiali per l'inizio delle attività, organizzano il gruppo dei bambini per scambi relazionali efficaci e proficui con interazioni cognitive e affettive più ricche. La logica e la continuità nel disporre i materiali orienta il bambino e dà senso al suo modo di fare, così come il rituale introduttivo crea lo stacco da un gioco all'altro e il rituale finale conclude e consolida il gioco attraverso una scansione regolare di azioni di riordino e pulizia. L'educatore, secondo la situazione, assume un ruolo di sostegno aiutando il bambino senza invadere, senza giudicare, osservando senza farlo vedere, dandogli così la sensazione di essere libero durante la sua attività. L'operatore partecipa con lo sguardo, il sorriso e registra gli avvenimenti annotando le osservazioni in un diario. Interviene solo se il bambino è in difficoltà o glielo richiede, diventando così il testimone rassicurante del processo di sviluppo ed espansione che sta avvenendo in lui, egli dà quindi ai bambini la sensazione di esserci nel bisogno e nello stesso tempo coglie sensazioni, atmosfere e bisogni dei bambini, intervenendo adeguatamente e trasmettendo loro come si "abita" in un nido come si sta, come si transita in quel luogo: luogo dove sentirsi "a casa propria", dove esperire pensieri, emozioni, ricordi, dove si affronta il tema della condivisione e dove loro riconoscono la centralità della dimensione corporea, in una fase della vita in cui stanno strutturando il proprio sé in relazione agli altri, come sé pienamente differenziato e che permetterà loro di raggiungere una graduale autonomia.

AMBIENTAMENTO

L'inserimento al nido è un momento molto delicato per il bambino ed i propri genitori, i tempi e le modalità adottate sono di fondamentale importanza. Di solito l'ambientamento avviene in modo graduale e la presenza del genitore è progressivamente ridotta, però non dura molto: 1-2 settimane, perché il numero di bambini da inserire è sempre molto esiguo. Talvolta non c'è alcun bisogno di ambientamento perché spesso le nuove famiglie che inseriscono al nido il loro figlio per la prima volta fanno parte della rete amicale delle famiglie che le hanno precedute o di quella delle educatrici stesse, hanno modo di frequentare il nido in varie occasioni prima dell'iscrizione favorendo la familiarità dei loro bambini con l'ambiente e con le educatrici. L'educatore svolge una funzione di sostegno anche per la madre che vive l'esperienza del distacco con ansia, apprensione e sensi di colpa, convincendola che non abbandona suo figlio ma lo lascia nelle mani di persone professionalmente e umanamente disponibili con le quali condividere quotidianamente le sue responsabilità e a cui il suo bambino può rivolgersi per essere rassicurato e aiutato nel caso di bisogno. Fa conoscere ai genitori il nuovo ambiente e l'organizzazione della giornata, favorendo così un rapporto di fiducia e collaborazione con le famiglie. Conquistarsi la fiducia delle



La Casa dei Bimbi

famiglie è fondamentale per costruire la futura relazione EDUCATORE-GENITORE e garantire una certa continuità. Durante l'inserimento è importante che i genitori salutino il proprio bambino senza grosse titubanze, ciò li permette di capire che il genitore non sparisce e che è tranquillo nel lasciarlo al nido per poi riprenderlo successivamente.

RUOLO DEL GENITORE DURANTE L'INSERIMENTO

Per comprendere i bambini è necessario anche conoscere la famiglia di appartenenza, l'ambiente in cui hanno vissuto nei primi anni di vita, le loro relazioni, le loro storie. E' importante instaurare un rapporto di cooperazione fra la famiglia del singolo bambino e l'asilo nido; cooperazione che è la base per poter costruire un rapporto fondato sul rispetto, sulla coerenza e sulla stabilità, che consenta di sviluppare in modo ottimale le potenzialità del bambino. Quindi è previsto un primo colloquio con entrambi i genitori, durante il quale emerge il vissuto del bambino, le sue abitudini alimentari (diete culturali, religiose, intolleranze alimentari) e modalità di approccio al cibo, ciò che riguarda il sonno, la sua autonomia motoria, linguistica, sfinterica, quali sono le sue reazioni a esperienze nuove ed inattese, le sue conoscenze e rapporti con altri bambini e adulti, le sue reazioni a momenti di difficoltà, i suoi pianti e i "capricci", come viene consolato dai genitori in questi momenti, qual è l'oggetto transizionale e quale valore ha per l'adulto e per il bambino. Già dal 1° colloquio si comunica al genitore che durante l'ambientamento, alla fine dello stesso e durante l'anno, verranno proposti ulteriori colloqui di verifica. Il colloquio deve essere facilmente comprensibile dai genitori, evitando divagazione e genericità, non è mai di tipo direttivo, si fa ricorso alle teorie di Carl Rogers cercando di promuovere precisazioni e chiarificazioni, evitando di fare valutazioni, ascoltando attentamente ciò che il genitore propone o ritiene importante. Inoltre, viene spiegato ai genitori che il loro ruolo sarà quello di osservare partecipando solo su richiesta del bambino, di non parlare ad alta voce, di non mostrare troppa curiosità o attenzione nei riguardi di altri bambini per non suscitare nuove gelosie e ansie nel loro bambino, in modo che si senta libero e sereno di iniziare a costruire una relazione con le educatrici del nido.

RUOLO DELL'EDUCATORE

In questi momenti è previsto che si accomodi all'ingresso, vicino al cesto di materiale che intende proporre ed attenda l'arrivo dei bambini e dei genitori. I bambini vengono accolti secondo modalità individuali, legati alla loro età. L'educatrice verbalizza gli stati d'animo del bambino, cercando di fargli capire che il genitore non l'abbandona e che,



vicino a lui, c'è una persona pronta ad ascoltarlo, a giocare insieme a lui e che il genitore tornerà certamente a prenderlo.

SPAZI

L'ambiente è organizzato per angoli strutturati in cui l'accessibilità continua di materiali differenziati in funzione dell'età facilita l'iniziativa autonoma dei bambini favorendone le attività di esplorazione e di scoperta. Si cerca di favorire i giochi di finzione, perché oltre a consentire un'infanzia generalmente felice, che è già un beneficio in sé, portano al bambino anche altri vantaggi specifici come · Il buon umore · L'autoconsapevolezza · L'immaginazione · Le abilità linguistiche · La consapevolezza e sensibilità emotiva · L'essere a proprio agio nelle situazioni sociali nuove · L'essere flessibili nelle situazioni nuove · La creatività Al posto di materiali commerciali e stereotipati che fanno tutto da soli, si predilige l'utilizzo di materiali poveri e di recupero per la consapevolezza di come tali materiali stimolino nel bambino attività di esplorazioni più ricche e complesse. Rispetto alla funzione sociale ed emotiva vengono allestite delle "tane" in cui i bambini si possono nascondere a coppie, coltivando relazioni più intime e individualizzate con un compagno. Inoltre, vengono creati dei spazi morbidi particolari come la "stanza delle coccole", al momento del riposo vengono preparati dei materiali soffici, come le bambole, i pupazzetti, i ciucci personali, gli oggetti transizionali al fine di gestire situazioni emotivamente delicate aiutandosi anche attraverso l'organizzazione del contesto fisico. La vicinanza corporea ed emotiva con il bambino è un aspetto di primaria importanza. La vicinanza e l'intimità corporea caratterizza anche la situazione del riposo pomeridiano del bambino, per questo non vengono usate culle e lettini personali, ma dei materassini, messi uno accanto all'altro, in modo che i bambini possano addormentarsi anche tenendosi per mano o abbracciandosi. La situazione di socializzazione tra bambini coinvolge anche l'educatrice che risulta in maggiore intimità fisica rispetto alle situazioni tradizionali. Il nostro nido, proprio per la sua particolarità, quella di essere un ambiente domestico, riproduce l'atmosfera familiare che per la sua peculiarità comunica accoglienza, protezione e calore. Un luogo accogliente e familiare aiuta i piccoli ad affrontare al meglio il primo vero distacco dai genitori. Abbiamo progettato gli spazi in modo che siano funzionali ai bisogni e agli interessi dei bambini e con il minimo di restrizioni possibili ai tentativi di scoperta individuale. Il nido è luminoso ed accogliente, l'ingresso è adiacente al salotto, dove ci sono due divani, un tavolino, delle riviste per dare la possibilità di incontro fra le mamme, un momento di rilassamento o di conversazione in attesa di prendere i propri bambini. L'ingresso deve essere caldo e rassicurante, perché costituisce un momento di passaggio fra i due ambienti; è carino sentire la mamma che entrando dice al suo bambino: "Eccoci arrivati",



La Casa dei Bimbi

come se fosse la propria casa, e questo rituale dà sicurezza man mano che passano i giorni ed il nido diventa per il bambino un luogo conosciuto e piacevole. Dall'ingresso si accede pure alla cucina dove c'è un tavolino, degli sgabelli, alcune seggioline e due seggioloni; qui i bambini mangiano le merende e i pasti predisposti in loco. Questo spazio è adibito anche ai giochi dei travasi e della manipolazione (farina, legumi, pasta, plastilina, didò, ecc.), che permette ai bambini di sperimentare il piacere tattile, il sentire scorrere la farina tra le dita, la sensazione di ruvidità, il lasciar tracce. Periodicamente vengono proposti alimenti come frutta, verdure e marmellate, che il bambino utilizza per i giochi del "far finta". Accanto alla cucina c'è un ampio soggiorno, molto luminoso e soleggiato, i mobili sono protetti da materiale morbido e da parasigoli, per salvaguardare l'incolumità dei piccoli e il pavimento è coperto da tappeti di gomma e di lana. C'è una grande cesta di vimini piena di pelouche, un cavallino a dondolo e dei tricicli con i quali i bambini possono gironzolare per tutto l'appartamento. Ci sono due banchetti sopra i quali i bambini colorano con pennarelli, pastelli, acquarelli, sperimentano il bisogno di lasciar tracce, acquistano la percezione del sé, dando vita a un processo di comunicazione e socializzazione (spazio grafico/pittorico). In un altro angolo ci sono due cucinette con tutto l'occorrente per il gioco simbolico: piattini, bicchieri, pentoline (l'angolo cucina). I giochi sono facilmente accessibili ai bambini che li scelgono liberamente, per favorire l'iniziativa e il gioco autonomo. Sopra tre carrelli sono disposti in modo ordinato una gran quantità di giocattoli, la pista con le macchinine, la scatola dei dinosauri, la scatola degli animali con la fattoria musicale, 4 scatole contenenti costruzioni Lego di varie misure, le scatole dei giochi per l'appaiamento, infilare svuotare, riempire, aprire e chiudere (l'angolo per i giochi a terra). Sopra un mobile c'è lo stereo e sopra un carrello ci sono vari strumenti musicali: il tamburo, le pianole, le trombette, la chitarra e le maracas, che vengono spesso suonati dai bambini mentre le educatrici cantano le canzoncine mimate del nido (spazio musicale). Nel disimpegno ci sono gli appendini e la scarpiera per i bambini. Nel bagno, si svolgono i travasi e altri giochi con l'acqua (l'angolo della lavanderia). Vengono messi dei tappeti sul pavimento e i bambini aiutati dall'educatrice riempiono vasetti e bottigliette di plastica, tramite imbuto travasano l'acqua in altre vaschette, sperimentando la strategia del riempire, svuotare e il peso dei materiali. I bambini si divertono a giocare con l'acqua lavando le bambole, i loro vestitini con spugne, saponi, spazzole. Nella cameretta invece c'è il fasciatoio per i più piccoli e tutto l'occorrente per il cambio. Qui i bambini svolgono attività motoria per mezzo di cuscini, tappeti, materassini di differente consistenza, sopra i quali i bambini si arrampicano, saltano consolidando la propria consistenza e sicurezza nei movimenti (angolo senso/motorio). Le caratteristiche tattili e termiche, la possibilità di avvolgimento e sostegno totale permettono l'investimento della sensorialità tattile e cinestetica, giochi di contatto, dondolio, rotolamento. Lo spazio viene utilizzato anche per bambini più piccoli come



La Casa dei Bimbi

angolo morbido per rispondere al bisogno di contenimento, di contatto fisico, di rassicurazione ed accoglienza. I cuscini servono per sostenere o appoggiare chi non sta seduto, accanto ci sono i giochi da manipolare, succhiare, alla portata dei bambini, oggetti sonori e tattili per consentire la loro presa, provare la gioia e la soddisfazione del gioco, di causa ed effetto e soddisfare il loro bisogno di oralità. Qui si trova il cestino dei Tesori che offre al bambino scoperte tattili e si presta ad una conoscenza orale; libri di stoffa, palle morbide colorate, sonagliere, pupazzetti di gomma, giocattoli da toccare e assaggiare per stimolare il riconoscimento degli oggetti, utile per lo sviluppo del linguaggio; cubi morbidi per la scoperta sensoriale (lanciare, costruire, distruggere) ; palle che vengono rotolate, lanciate e fatte rimbalzare, di dimensione e colore diversi, rigide, morbide e semi/rigide; il cestino dei sonagli che attraggono per suoni ed i colori e le trottole, che per il loro movimento, colore e rumore attrae molto il bambino e lo induce a provare da solo. L'angolo della scoperta è un angolo allestito con materiali di recupero, con cui il bambino sviluppa ed approfondisce la conoscenza dei diversi materiali come il legno, i metalli, il sughero. Per mezzo di coni, tubi di cartone, sacchetti di stoffa, barattoli di latta e scatole di legno il bambino scopre e sperimenta un diverso uso del materiale infilando e sfilando, mettendo e togliendo. C'è anche una piccola libreria, che permette ai piccoli di prendersi da soli tutti i libricini che desiderano sfogliare e i divanetti dove i bimbi sdraiati ascoltano in pieno relax le storie e filastrocche narrate dall'educatrici (l'angolo della lettura. In uno scatolone ci sono abiti, scarpe, borse, cappelli, bracciali, collane e davanti ad uno specchio i bambini imitano il mondo degli adulti ripetendo un gioco a loro noto che è quello del vivere quotidiano all'interno delle mura domestiche. Tutto ciò sviluppa la loro fantasia, favorisce l'espressività corporea legata alla gestualità e alla mimica, la capacità di osservazione e di imitazione di altri bambini (l'angolo dei travestimenti). Dopo le attività giornaliere, questa stanza viene trasformata in angolo del sonno e del relax, la stanza delle coccole; vengono utilizzati dei materassini morbidi, messi uno accanto all'altro, dove i bambini riposano e si addormentano anche tenendosi per mano o abbracciandosi, al suono della musica che crea un clima suggestivo e rilassante. L'edificio in cui è ubicato il nido, possiede un giardino condominiale con alcune strutture per l'infanzia, (castello con scivolo, scale, ponti e corde) e uno spazio erboso dove i bimbi possono correre, giocare a contatto con la natura, strumento di scoperta e conoscenza.

I TEMPI

Come l'orientamento nello spazio, anche la comprensione dell'ordine temporale della giornata e dell'anno facilita l'orientamento nel mondo e rafforza la sicurezza personale che è alla base di una costruttiva esplorazione del mondo esterno. Parlare del tempo



La Casa dei Bimbi

nel nostro servizio significa parlare di gradualità e di rispetto dei diversi riti e ritmi personali, che ripetendosi giorno dopo giorno consentono a ciascun bambino di costruirsi un orologio interno, di prevedere il futuro immediato, trovando in questa conosciuta scansione sicurezza e serenità.

MOMENTI DI CURA

Di fondamentale importanza nella quotidianità e nella cura del bambino i rituali rappresentano lo strumento per instaurare nel rapporto con l'adulto e con i coetanei la fiducia necessaria per superare i piccoli momenti di crisi e come aiuto nello sviluppo. La permanenza del bambino al nido è fatta di azioni e gesti che tutti i giorni si ripetono: queste azioni segnano il tempo che scorre e danno ritmo al suo essere lì, rappresentano insomma il contenuto principale della sua vita, mangiare, giocare, riposare, sono ciò che egli fa quotidianamente. È importante per il bambino che questo rituale quotidiano sia ogni volta vivo, perché ciò lo conferma e lo protegge, assicurandolo e facendolo sentire accolto. Il benessere del bambino passa soprattutto attraverso l'intensità delle emozioni che si accompagnano alle relazioni e ai gesti delle cure quotidiane: Per questo le educatrici mantengono una costante attenzione e non danno mai per scontato gesti o momenti della giornata affidandoli solo alla consuetudine. La giornata tipo del nido è pensata dando particolare rilievo alla scansione di diversi momenti: Ciò consente di dare un ritmo, attribuendo valore al tempo, e un significato, attribuendo importanza a quanto il bambino sta vivendo, in particolare: l'accoglienza del mattino con tempi e rituali individualizzati del saluto ai genitori, l'incontro con le educatrici, i compagni, la merenda del mattino, il rituale delle canzoncine segna l'incontro con il nido che si ripete ogni giorno. Tra i genitori e le educatrici si instaura da subito un rapporto di completa fiducia e di stima, le mamme ci affidano i loro bambini con animo tranquillo e sereno, perché per ogni bambino c'è sempre un sorriso, un abbraccio, una parola dolce che lo tranquillizza e lo invita ad entrare. L'accoglienza è un momento delicato, dove il ruolo dell'educatore è fondamentale, poiché deve accompagnare e sostenere i piccoli ospiti al momento del distacco dalla madre con dolcezza e fermezza adottando di volta in volta comportamenti e strategie diverse atte a garantire e migliorare la qualità della permanenza al nido di ogni bambino. Il momento del cambio offre la possibilità di un contatto ravvicinato e, oltre ad essere occasione relazionale privilegiata tra adulto e bambino, è importante opportunità per l'accrescimento della fiducia di base. Durante la routine del cambio le educatrici "ascoltano" i bambini, questo è un momento delicato dove al bisogno si unisce la curiosità e la naturale diffidenza verso il nuovo adulto che si prende cura di lui e dove la fiducia ha un ruolo importantissimo. Per facilitare questo compito ai piccoli, le educatrici parlano a loro di ciò che stanno per compiere,



La Casa dei Bimbi

raccontano filastrocche che hanno per protagonisti le dita dei piedi e delle mani, stimolano la loro voglia di conoscere e crescere, ripetono i nomi degli oggetti con i quali si prendono cura di loro, glieli fanno manipolare, accompagnando con le loro parole ogni loro gesto. Il momento del pasto segna una svolta nella giornata, è il passaggio al pomeriggio. Inserito tra le attività di stimolazione sensoriale, il pasto ha una ricerca ed una cura particolare. Mentre un'educatrice apparecchia, l'altra intrattiene i bambini, seduti sui divani, cantando con loro delle canzoncine; quando è il momento da un cestino prende le bavaglie contenute in portatovaglioli segnati dai nomi dei bambini e invita i più grandi a mettersele, aiutando quelli che non ci riescono. Il momento del sonno segna una svolta nella giornata, è il passaggio al pomeriggio. La routine della nanna tiene conto dell'età dei piccoli, cercando di rispettare i ritmi, i tempi e le abitudini di ognuno: facendo addormentare in braccio i bambini che lo richiedono, cullandoli, cantando delle nenie, accarezzando o semplicemente stando vicino agli altri. Il momento del ricongiungimento è il tempo dell'incontro con la famiglia, il resoconto della mattinata, uno scambio di informazioni per quanto riguarda il bambino, un'ultima coccola e un abbraccio prima del ritorno a casa.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

Per ogni momento della giornata abbiamo concordato l'intenzionalità educativa prevalente e la tipologia delle attività da promuovere in quanto ogni momento si rivela educativo. L'organizzazione della giornata è pensata a misura delle caratteristiche dei bambini e si adatta per quanto possibile alle esigenze delle famiglie. È importante che i tempi e i ritmi si ripetono uguali, così da aiutare il bambino ad interiorizzare la scansione della giornata. L'arrivo dei bambini è previsto dalle ore 8.00 alle ore 9.00, con una certa flessibilità. L'educatrice attende i bambini seduta sul tappeto, vicino ai divani e, all'arrivo invita verbalmente il genitore ed il bambino a dirigersi verso il gioco preparato per quel momento particolare; il tono della voce è pacato, conscia della carica emotiva di cui è impegnato questo momento.

Accoglienza: ore 8.00-9.00 In un clima di serenità fatto di relazioni privilegiate, di contesti pensati, i bambini vengono accolti con dolcezza e fermezza dalle educatrici, usando strategie e comportamenti diversi a seconda delle situazioni personali. Il bambino ha bisogno di ritrovare un "altro viso materno" rassicurante ed affettuoso su cui riassetarsi nelle ore in cui l'altro, il più importante viene a mancare. Il passaggio deve essere lento, condotto con raffinata sapienza psicologica, sfruttando diverse dinamiche: prendendolo in braccio quando è molto piccolo, oppure prendendolo per mano eventualmente con il supporto degli altri bimbi già arrivati che gli corrono incontro, gli danno il benvenuto e gli portano solerti e con entusiasmo le calzette



La Casa dei Bimbi

antiscivolo. Sono semplici azioni che si ripetono uguali ogni giorno rendendo più facile vivere il distacco dai genitori con serenità e sicurezza. I bambini trovano sin dall'inizio della giornata, materiali e occasioni per esperienze ricche e significative. L'educatrice offre aiuto e conforto quando occorre. Merenda: ore 9.15 È il momento del "gioco delle presenze", ai bambini piace molto e tutti partecipano per dire "io ci sono" alzando la manina e per ascoltarci mentre spieghiamo perché il loro compagno non è presente. Questo gioco è un rito che viene fatto tutte le mattine, che si caratterizza per le nostre modalità di conduzione, che diviene per i bambini un punto di riferimento e, in quanto tale, permette un orientamento rispetto ai ritmi di svolgimento della giornata. Dopo il lavaggio delle manine, i bambini vengono fatti sedere sui divani a cantare le canzoncine mimate, mentre in cucina l'altra educatrice prepara la merenda. Quando tutto è pronto ci si sposta in cucina dove i bambini più grandi si siedono al tavolino e mangiano da soli, mentre i più piccoli vengono accomodati sui seggioloni e vengono imboccati. Attività di gioco e laboratori: ore 10.00-11.00 I bambini più piccoli vengono portati nell'angolo morbido in cui trovano a loro disposizione giocattoli e adeguate attrezzature, i più grandi svolgono in cucina o nel soggiorno molteplici attività: manipolazione, gioco euristico, travestimenti, gioco libero, gioco simbolico; alla fine cerchiamo di coinvolgere i bambini nel riordino, è importante infatti creare ordine intorno al bambino, poiché favorisce nello stesso tempo il suo ordine mentale. Nulla di tutto questo viene imposto dall'adulto: è il bambino che sceglie quando, come e con che cosa giocare. Ciò impone un'attenzione rigorosa e costante alla qualità e quantità delle proposte messe a disposizione, affinché ciascun bambino possa soddisfare la propria curiosità e il naturale desiderio di esplorazione.

Lavaggio delle mani: ore 11.00-11.15 I bambini vengono portati al bagno per il lavaggio delle manine. Qualora sia possibile, fin dall'inizio si permette al bambino di partecipare attivamente alle proprie cure. Con il tempo essi acquisiscono abilità e sicurezza rafforzando il rapporto con il proprio corpo. L'orario del cambio è comunque flessibile, infatti i bambini vengono cambiati ogniqualvolta si presenti l'esigenza

Pranzo: ore 11.15 - 11.45 (per i piccoli) ore 11.30- 12.15 (medi e grandi) Ogni giorno i bambini più grandi collaborano per apparecchiare la tavola e questo momento ricco di implicazioni affettive e ridondanza emotiva, viene vissuto in un luogo conosciuto e rassicurante. Il momento del pranzo è molto significativo, in quanto il cibo non ha a che fare solo con la sopravvivenza ma è anche un evento per condividere il piacere di stare in compagnia, favorendo lo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. È un'occasione per trasmettere le prime importanti regole dello stare a tavola, riteniamo che chiedere "per piacere", non mettere i piedi sulla tavola, non alzarsi continuamente, non portare i giochi a pranzo, siano dei modi corretti per imparare a relazionarsi rispettando il prossimo.



La Casa dei Bimbi

Cambio: ore 13.00 – 13.30 I bambini vengono a turno accomodati sul fasciatoio e cambiati, i più “esperti” vengono gradualmente educati al vasino e al controllo sfinterico. La presenza di un’unica educatrice in bagno garantisce minore confusione e maggiore intimità al bambino, in questo delicato momento. Il cambio è un momento di intimità e forte rapporto affettivo, di rispetto concreto e di accettazione del corpo del bambino. Egli non deve mai essere trattato come un oggetto, è fondamentale assicurargli la dolcezza dei gesti durante la cura, un rapporto di sguardi, parole, ed attenzioni che non dovrebbero mai subire interruzioni

Riposo: ore 13.30-14.00 Nell’angolo morbido, nella cameretta, viene allestito lo spazio del sonno. L’educatrice prepara i materassini e il divanetto, stende i lenzuolini personalizzati di ogni bambino. Si preparano i ciucci ed eventuali oggetti transizionali. I bambini vengono coccolati e addormentati con il canto di ninne-nanne. Il sonno rappresenta una fase delicata perché richiede loro di abbandonarsi fuori dal loro ambiente naturale, senza la presenza dei genitori. A volte l’addormentamento comincia ad assumere per il bambino significati più intensi a livello emozionale, per cui l’adulto ha un ruolo determinante nell’attenuare le difficoltà o il rifiuto di fronte ad esso, cercando di conquistare la sua fiducia attraverso relazioni emotive più intense fatte di parole e gesti che lo inducano ad abbandonare le sue resistenze ed a rilassarsi.

Risveglio: ore 15.30 I bimbi vengono svegliati dolcemente ed invitati ad alzarsi, i più grandi vengono accompagnati al bagno per fare pipì, mentre i più piccoli vengono controllati per essere eventualmente cambiati. Vengono pettinati, aiutati a vestirsi e invitati a sedere sul divano in attesa del riaffido ai loro genitori.

Ricongiungimento: ore 16.00 Ogni bimbo lo vive in maniera diversa, ci sono quelli che appena vedono la mamma le corrono incontro, altri cominciano a correre per il nido, quasi a sfuggirle per vedersi rincorrere, presi in braccio e coccolati. Sia per il bambino che per il genitore il ricongiungimento, alla fine della giornata al nido, è un momento significativo ed emozionante. L’ educatrice, oltre a dare informazioni sull’andamento della giornata, media la relazione tra il genitore e il bambino e modula gli accessi che possono verificarsi in questo particolare momento.

Organizzazione pasti Le merende e i pasti vengono predisposti al nido. Le merende solitamente sono: omogeneizzati di frutta, frutta di stagione, yogurt, fette biscottate con la marmellata, latte con i biscotti. Il pranzo consiste in un primo di pasta, pizza, risotto o minestra e un secondo di carne, pesce o formaggio, verdure, alla fine del pasto frutta fresca e pane.

Gestione di emergenze: Nelle situazioni di emergenza le educatrici sono in possesso dei recapiti telefonici di tutti i genitori e di altre figure parentali, che garantiscono la loro reperibilità.



La Casa dei Bimbi

LE RELAZIONI

L'inserimento è un momento importantissimo per la vita di un bambino e della sua famiglia. Si espande il campo delle relazioni e il mondo dell'esperienza infantile si amplia e si arricchisce improvvisamente. Consapevoli dell'importanza di tale momento, sosteniamo la gradualità dell'inserimento, perché ciascun bambino e ciascun genitore abbiano l'opportunità di elaborare l'esperienza del distacco secondo tempi e modalità personali, ricreando un nuovo equilibrio familiare, dove la nuova esperienza trovi una sua giusta collocazione. Passata la prima fase di inserimento vi è comunque una evoluzione nel processo di adattamento del bambino all'ambiente, un allargamento progressivo delle sue competenze e disponibilità relazionali fino a giungere, ciascuno con i suoi tempi personali, ad una piena integrazione con l'ambiente che si manifesta con una marcata autonomia. In un mondo che ci spinge sempre più a correre, cerchiamo di dare ai bambini l'opportunità di assaporare il piacere di non avere fretta. La concentrazione, la calma, il rispetto dei tempi personali sono alla base della rielaborazione dell'esperienza e requisiti determinanti per il rafforzamento e l'evoluzione della fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità. Sappiamo che ogni persona e quindi ogni bambino, ha modalità individuali per avvicinarsi alle cose e alle persone e lo fa con tempi propri che cerchiamo di rispettare per quanto possibile, subordinati solo alle esigenze del vivere in comunità. Non abbiamo obiettivi uguali per tutti da raggiungere in un tempo uguale per tutti. La cura degli spazi e dei tempi costituisce la trama sulla quale si tessono relazioni importanti. La professionalità nel nostro servizio si misura dalla consapevolezza e dalla cura con la quale instauriamo relazioni educative con i bambini e favoriamo relazioni tra bambini, dall'attenzione con cui cerchiamo di gestire i rapporti con i genitori e dal favorire i rapporti tra genitori e dal metodo con il quale operiamo in quanto gruppo di lavoro. Le Relazioni con i Bambini

Nella prima fase di inserimento la nostra presenza è volutamente non intrusiva. Ciascun bambino è attratto da molte novità e non ha ancora una piena disponibilità emotiva ad instaurare un rapporto affettivo con un nuovo adulto. Gradualmente una educatrice si propone al bambino come adulto di riferimento, instaurando un rapporto affettivo privilegiato e rassicurante. Solo in un secondo tempo cerchiamo di favorire l'ampliamento delle relazioni anche con l'altra educatrice. Pur essendo figure affettivamente significative per il bambino, cerchiamo di favorire al massimo la sua autonomia perché possa sperimentare con gioia il piacere dell'indipendenza. La presenza attenta e rassicurante delle educatrici accompagna il bambino nel suo percorso personale di crescita. Disponibili all'ascolto, condividendo le loro emozioni, le educatrici accolgono le scoperte e le produzioni dei bambini, e contengono le difficoltà, le paure e i desideri, dando a loro la sicurezza di rischiare, esplorare e così imparare a giocare sia da solo sia con gli altri ed evolversi verso la gioia del giocare bene. Nello



La Casa dei Bimbi

specifico dei momenti della giornata possiamo individuare quattro modalità di relazione con i bambini:

- Attività dirette, nelle quali la conduzione dell'educatrici è fondamentale per la riuscita dell'attività stessa e per l'attenzione del gruppo; ad esempio, durante giochi cantati, o la costruzione di percorsi motori, ecc.
- Attività di sostegno, nelle quali si cerca di equilibrare la presenza propositiva e il ruolo di osservatrici non intrusive. Molte attività del laboratorio creativo richiedono questo ruolo.
- Attività di osservazione, dove il ruolo dell'educatrici è volutamente di osservatrici, presenti con la loro disponibilità affettiva e registe nascoste degli stimoli offerti durante il gioco libero.
- Momenti di rapporto individuale, in cui il bambino può fare il suo "rifornimento affettivo" per poi tornare a giocare e cogliere la sensazione di essere particolarmente caro alle educatrici, non solo in quanto parte di un gruppo. Qualche momento di coccola, la lettura di un libro in braccio all'educatrice, oppure un caldo saluto rassicurante sono momenti a tu per tu. Ci sono delle parole chiave che orientano nella relazione con i bambini: Incoraggiamento – La fiducia che oggi le educatrici dimostrano nelle loro capacità di riuscire e nelle loro potenzialità è l'ossatura della futura stima in sé stessi. Ascolto – Con le orecchie, con gli occhi e con le emozioni, si cerca di mettersi in ascolto di ciò che i bambini dicono, soprattutto non con le parole ma con il loro comportamento, i loro capricci, le loro espressioni. Attività – Attraverso il fare si costruisce il sapere. offrendo occasioni di esperienza che arricchiscano il loro mondo. Regole – È solo in presenza di regole che si struttura la libertà di sperimentare. I bambini hanno bisogno di regole chiare; hanno bisogno che l'adulto contenga le loro tendenze all'onnipotenza. Un mondo senza regole chiare è per essi fonte di ansia. Il bambino entra nel nido come persona, con tutti i diritti e senza alcun dovere, salvo alcune regole insegnate con garbo e fermezza fin dal primo giorno. È compito dell'educatore controllare, affinché non faccia azioni socialmente non accettabili come distruggere, lanciare giochi, mordere o graffiare.

RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

Di fondamentale importanza è instaurare da subito un buon rapporto di fiducia tra educatrici e genitori. Nell'incontro le educatrici forniscono informazioni sull'organizzazione del nido. Vengono comunicate modalità, date e orari dell'ambientamento. Durante il colloquio i genitori sono invitati a parlare del proprio bambino, delle sue abitudini, delle sue esperienze, per focalizzare l'individualità di ognuno. Vengono poi affrontate più nello specifico le modalità e gli atteggiamenti più opportuni da adottare durante quel periodo in modo da favorire un sereno e naturale ingresso del bambino al nido. Spesso però le nuove famiglie che inseriscono al nido il loro figlio per la prima volta fanno parte della rete amicale delle famiglie che le hanno



La Casa dei Bimbi

precedute o di quella delle educatrici stesse, per questa ragione hanno modo di frequentare il nido prima dell'iscrizione in varie occasioni favorendo la familiarità dei loro bambini con l'ambiente e con le educatrici, per questo motivo spesso volte non c'è alcun bisogno di ambientamento. Durante la frequenza sono previsti incontri di gruppo e individuali tra le educatrici e i genitori dei bambini. Questi momenti di dialogo sono concordati a seconda delle esigenze, in quanto un compito fondamentale del personale educativo è anche quello di supportare mamme e papà nel ruolo di genitori. Durante l'anno scolastico i genitori sono coinvolti anche nell'organizzare feste e iniziative varie. Sono momenti intesi come occasioni di incontro e confronto tra educatrici e genitori e tra i genitori stessi. Nella realizzazione di alcune proposte didattiche le educatrici chiedono il coinvolgimento dei genitori per ottenere una partecipazione più sentita da parte dei bambini. A fine anno ai genitori viene presentata una densa documentazione della vita dei loro bambini all'asilo attraverso la cartella che contiene le loro opere artistiche, le fotografie che riprendono i bambini nei vari momenti delle giornate al nido e riprese videofilmate. Questi strumenti sono scelti con l'obiettivo di giungere a condividere con la famiglia, nel rispetto dei reciproci ruoli, il progetto educativo, affinché ciascun bambino viva con continuità l'esperienza di vita, tra la propria casa e il nido.

PARTECIPAZIONI DEI GENITORI

Riunione post-inserimento (lettura del regolamento interno del nido ed eventuali osservazioni da parte dei genitori.) • Riunioni periodiche (di aggiornamento o se si presenta la necessità.) • Colloqui individuali (ogni qualvolta un genitore lo desidera e lo stesso vale per le educatrici nei confronti dei genitori.) • Questionari sulla qualità erogata: è prevista la somministrazione di questionari anonimi alla fine dell'anno scolastico per valutare e migliorare il servizio offerto. • La possibilità di intrattenersi al nido, dopo il riaffido, per scambiare con gli altri genitori notizie e curiosità riguardanti i propri bambini. • La festiciola al nido alla Vigilia di Natale per un augurio di Buone Feste e consegna del lavoretto di Natale. • Cena di fine anno scolastico alla fine di luglio.

CONTENUTI E METODI DI LAVORO

È ritenuto importante non solo quello che viene fatto, ma come viene fatto e viene posta attenzione a tutti i momenti della vita del Nido: ai momenti di cura, alle attività strutturate, al gioco libero, all'interazione tra bb/bb/ e adulto/bb, alla progettazione dello spazio, all'osservazione, alla valutazione, documentazione e verifica. • L'attenzione è data in via prioritaria al singolo. • La qualità degli oggetti è molto curata e grande



attenzione è data alla loro disposizione, stabili nello spazio, per favorire il riordino spontaneo, importante forma di attività logica. • Vi è attenzione al riconoscimento e alla protezione della ripetizione spontanea e della concentrazione come segnali di una significativa attività mentale. • Vi è assenza di stimoli verbali alla competizione, si cerca di comunicare al bambino fiducia in sé stesso, perché possa procedere da sé, per prove ed errori. • L'educatrice si allena di continuo all'intervento indiretto ed all'autocontrollo della parola e del gesto. • L'osservazione continua è considerata strumento indispensabile al lavoro educativo. • Sono considerati formativi tutti i materiali più o meno strutturati, studiati e predisposti nell'ambito dalle educatrici in quanto permettono al bambino di mettersi alla prova nei vari campi dell'esperienza.

ATTIVITA' LUDICO-DIDATTICA

Anche nelle attività educative il ruolo delle educatrici è diverso, non intervengono ad animare l'attività e le relazioni tra i bambini, ma osservano e, da regista, delegano quasi completamente al materiale le potenzialità educative della situazione, senza snaturare il gioco infantile. Il percorso educativo è costituito da proposte differenziate di spazi e materiali per le varie fasi d'età. Non bisogna forzare i tempi, perché ogni bambino ha le sue esigenze, i suoi interessi; ciò che non lo attira in un primo momento, può diventargli interessante in un secondo momento, magari proprio osservando gli altri bambini nello svolgimento delle varie attività. La metodologia fondamentale in ogni caso si basa soprattutto sull'ascolto e sull'osservazione e nel far capire al bambino che è amato e che può fidarsi dell'adulto e dargli la possibilità di conoscere la realtà che lo circonda senza paure o restrizioni, che lo blocchino nella sua spontaneità. Obiettivi generali Favorire lo sviluppo del progetto • dell'area emotiva • dell'area creativa • dell'area motoria • dell'area sensoriale • dell'area sociale • dell'area cognitiva e comunicazione Obiettivi specifici • Imparare a riconoscere, capire, interpretare e comunicare i sentimenti attraverso le espressioni del viso e delle parti del corpo. Avere consapevolezza del proprio valore, essere sicuri di sé e sviluppare un senso di fiducia nei rapporti con gli altri. • Alimentare la naturale predisposizione all'esplorazione e alla curiosità, stimolando l'interesse e mantenendo vivo il senso di stupore, dare libero sfogo alle espressioni creative, come la musica, la narrazione, la poesia e la drammatizzazione. • Sviluppare la coordinazione grosso-motoria e fino-motoria e imparare a controllare il corpo; sviluppare la fiducia in sé stessi e il senso di padronanza e competenza. • Stimolare l'immaginazione attraverso la consapevolezza sensoriale e sviluppare una migliore percezione e comprensione dell'ambiente. • Imparare ad andare d'accordo con gli altri e a comportarsi in maniera adeguata. Imparare a conoscere i ruoli e le funzioni degli individui nella società e adattarsi alle nuove situazioni. Espandere il



La Casa dei Bimbi

vocabolario e incoraggiare scelte lessicali originali ed espressive. Imparare i numeri e i concetti di base. Comprendere e acquisire i concetti di tempo, spazio, distanza, dimensione e direzione. Conoscere la natura e i fenomeni naturali. Le attività che vengono proposte ai bambini durante le ore che trascorrono al Nido seguono la Programmazione didattica con lo scopo di divertirsi, rilassarsi e sviluppare le capacità psicomotorie. Il bambino impara solo da ciò che veramente lo attrae. Le attività di apprendimento sono giochi che hanno l'obiettivo di far divertire i bambini favorendo lo sviluppo di abilità cognitive, affettive, motorie e sociali. Al nido La Casa dei Bimbi si gioca con materiale strutturato, ovvero intenzionalmente formativo (costruzioni, incastri, libri...) finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici e naturali (scatoloni, barattoli di latta, pasta, legumi, vecchi abiti...) che si prestano ad essere esplorati e plasmati in base alla fantasia dei bambini. Recuperando le valenze e il significato del gioco del passato potenziando la creatività e la capacità espressiva di ogni piccolino.

- Attività di manipolazione con materiale informe come pongo, creta, pasta di sale, per sviluppare e stimolare il controllo manuale, la coordinazione, la comprensione di concetti quali forma, grandezza, spazio, volume e peso. La presentazione e i tempi di questa attività tengono conto dell'età e delle esigenze dei bambini.
- Attività di travasi come l'acqua, farina, riso, pangrattato, semi, sassolini, ecc. per favorire la manualità e le prime sperimentazioni mentali; travasi strutturati con materiali naturali e contenitori strutturati che permettono al bambino il controllo autonomo dell'eventuale errore, al quale non viene data connotazione negativa.
- Attività grafico-pittorica che permette ai bambini di esprimere, attraverso i colori e le forme, la personale interpretazione della realtà, la proiezione delle proprie esperienze, idee e desideri. I bambini, oltre a poter dipingere con le mani, hanno a disposizione svariati materiali (pennarelli, pastelli, matite, gessetti, pennelli, timbri, spugne, cannucce...) che diventano strumenti ad uso della fantasia. Questa attività favorisce la produzione spontanea dei primi scarabocchi, ma soprattutto permette ai bambini di lasciare la traccia di sé che ha una valenza importantissima nello sviluppo psicologico del bambino, per la costruzione della propria identità.
- Attività senso-motorie per stimolare la conoscenza del proprio corpo e portare i bambini a una sempre maggiore conoscenza dello stesso. Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e di relazione utilizzato dal bambino fin dalla nascita. Attraverso il corpo il bambino riceve ed invia messaggi, percepisce il mondo esterno, esprime i propri bisogni, emozioni, reazioni e sentimenti. Il senso di movimento del proprio corpo è un elemento vitale per lo sviluppo dell'immagine di sé. Proponendo dei semplici percorsi o lasciando che i bambini liberamente li costruiscano da soli, essi imparano a orientarsi nello spazio, a coordinare e controllare sempre di più i movimenti, a mettere in atto nuovi schemi motori (saltare, strisciare, gattonare, rotolarsi, dondolarsi...). Il materiale per la motricità può essere più o meno strutturato a seconda del tipo del gioco e prevede materassi, cuscini, seggiole, tavolini, corde, stoffe...
- Attività



La Casa dei Bimbi

di gioco simbolico e di imitazione per offrire ai bimbi la possibilità di riprodurre le azioni vissute quotidianamente nell'ambiente familiare. Il gioco pre-simbolico appare verso i 12 mesi quando il bambino riproduce azioni abituali fuori dal contesto reale, ad esempio "beve" da un bicchiere vuoto, mangia un cibo inesistente, i gesti e le azioni sono riprodotti per il semplice gusto della rappresentazione, del fare, del provare e dello sperimentare. Gradualmente il bambino si sente attratto dalle bambole e dai pupazzi, verso quegli oggetti che richiamano l'ambiente familiare e le situazioni conosciute. Il gioco simbolico è uno strumento che diventa di notevole importanza per lo sviluppo psico-emotivo dei bambini, aiutandoli a comprendere e dare il significato alle cose della vita quotidiana, sia nel senso stretto di capire gli usi, le routine, le regole, sia quello più ampio di riuscire affettivamente a dare un significato al funzionamento dei rapporti sociali e alle relazioni. Le condotte simboliche si sviluppano per tutto l'arco della prima infanzia. La cucina (pentoline, piattini, bicchieri...) la casetta, (l'asse da stiro, l'aspirapolvere...) il bagno delle bambole, il lavaggio dei vestitini delle stesse e i travestimenti rappresentano un classico nella proposta di gioco simbolico. I travestimenti stimolano il bambino al linguaggio e alla verbalizzazione, a diventare autonomo nell'indossare i vestiti e ad imitare il mondo degli adulti attraverso la memorizzazione; i bambini in questa occasione inventano storie e piccole drammatizzazioni. Queste proposte di gioco creano delle situazioni in cui i bambini sperimentano le prime relazioni tra pari, comunicano tra loro, esprimono i propri desideri e le proprie aspettative. Facilmente si creano le situazioni sane dei primi conflitti dove i bambini hanno la possibilità di trovare le strategie più adeguate a poterle risolvere.

- Attività di vita pratica come lavare, stendere, apparecchiare, sparecchiare, impastare, pulire, ecc. che prevedono l'utilizzo di utensili vari di uso domestico per rendere abili le mani, affinare i sensi e favorire la sicurezza personale.
- Il Cesto dei Tesori di Elionor Goldschmied (di cui il gioco euristico è la naturale evoluzione) per favorire l'esplorazione costruttiva di materiali naturali e l'affinamento delle abilità sensoriali dei bambini nella prima fase di vita, quando verso il sesto o settimo mese cominciano a stare seduti senza appoggio, ma ancora non si spostano nello spazio: oggetti di uso comune - legno, metallo, tessuti, sughero - appartenenti all'ambiente domestico, scelti e selezionati per stimolare tutti i sensi e raccolti in un vero cestino di vimini. I bambini afferrando, succhiando, agitando e mettendo in bocca, sembrano chiedersi "che cosa è questo?" Il bambino scopre la forma, il peso, la dimensione degli oggetti e la loro funzionalità.
- Le bottiglie sonore e visive: un oggetto di uso comune, una bottiglietta di plastica, riempita con oggetti altrettanti comuni: spugne, pasta, riso, biglie, acqua e sapone, acqua e olio, bottoni... sono un gioco importantissimo per stimolare tutti i sensi, ogni materiale produce un suono, un peso, un colore diverso.
- Il gioco euristico di Elionor Goldschmied che è una continuità del Cestino dei Tesori, proposto ai bambini dai 12 mesi in poi. La natura degli oggetti è sempre la stessa



La Casa dei Bimbi

(materiale di uso quotidiano e esclusivamente di recupero), tre scatole contenenti cilindri di cartone, scatoline di varia grandezza, coperchi piccoli, mollette, chiavi, pompom di lana, nastri di vario tipo, la differenza sostanziale è che nel maneggiare gli oggetti il bambino sembra chiedersi ora “cosa posso fare con questo?” Questa attività permette sperimentazioni sensoriali diverse, sviluppa la coordinazione oculo-manuale, la causalità delle azioni, facilita lo sviluppo cognitivo e il linguaggio, l’educatrice interviene solo alla fine del gioco per il riordino.

- Attività a carattere costruttivo: con questi giochi i bambini imparano a organizzare sequenzialmente delle azioni, così come più tardi organizzeranno sequenzialmente operazioni mentali, acquisiscono concetti spaziali (dentro/fuori, sopra/sotto, davanti/dietro...) e affinano il coordinamento oculo-manuale. Il materiale offerto può variare da quello già pronto (puzzle, lego, la pista delle macchinine, fattoria, incastri) a quello così detto di recupero (pezzi di legno, cartone, plastica, metallo, ecc. Questa attività permette di costruire e distruggere infinite volte, rinforzando in questo modo il concetto “anche se questa volta sbaglio, tutto si può rifare”; sviluppa la fantasia attraverso la combinazione dei vari pezzi e la creazione di giochi ed oggetti a piacimento dei bambini, inoltre è un’ottima occasione per poter verbalizzare con i bambini e dare un nome alle varie forme, colori, dimensioni, sensazioni tattili, ecc.
- Attività cognitive e di lettura per lo sviluppo del linguaggio come raccontare fiabe e leggere libri, intonare canzoncine mimate e filastrocche, imparare sequenze logiche, imitare i gesti ed esprimere emozioni, narrare eventi personali, ascoltare il bambino e ripetere correttamente i vocaboli, verbalizzare le azioni dei bambini e degli adulti, situazioni coinvolgenti e stati d’animo. La lettura è un mezzo che permette di relazionarci con i bambini in un modo molto intimo e caldo. Attraverso la lettura dei libri i bambini possono sentire la voce dell’educatrice che cambia e in questo modo crea delle atmosfere particolarmente cariche di emozioni. I bambini, in questo modo, hanno la possibilità di riconoscere le proprie emozioni e pian piano dar loro anche un nome. Ovviamente la lettura è sempre una buona occasione per poter arricchire il lessico dei bambini.
- Attività musicali per favorire lo sviluppo della percezione uditiva e cognitiva, della capacità espressiva e dell’inventiva, la scoperta di ritmi e suoni del proprio corpo ed esterni. Ai bambini vengono proposte canzoni e filastrocche brevi e semplici, che implicano l’uso delle mani, dei piedi, delle dita e giochi di voce. Fare musica con i bambini è giocare con i suoni, quindi ballare, cantare, urlare, ascoltare ed ascoltarsi; è usare la voce, il corpo, oggetti di uso quotidiano, ascoltare la città, la casa, la natura, alcuni semplici strumenti musicali. I giochi sonori coi bambini presuppongono la disponibilità totale alla sperimentazione e allo stupore. Le educatrici cercano di seguire un percorso settimanale per quanto riguarda le varie attività scolastiche, che le educatrici intendono svolgere con i bambini. Il prospetto è appeso all’ingresso in modo tale che i genitori già al mattino sono a conoscenza delle proposte che verranno rivolte ai loro figli durante la giornata al nido. Durante l’anno scolastico



verranno creati dei laboratori in cui i bambini saranno impegnati nella realizzazione dei lavoretti da regalare ai loro genitori per Natale, Pasqua, la Festa del Papà e della Mamma.

STRUMENTI DI VERIFICA

Le intelligenze dei bambini sono multiple, complesse, intrecciate; ogni bambino è un individuo a sé. Per questo motivo è molto importante sviluppare una buona capacità di osservazione. Ciascun bambino agisce e reagisce diversamente agli stimoli ambientali, ciascun bambino mette in atto dinamiche relazionali differenti. Nel processo di osservazione le educatrici cercano di inserire anche loro stesse, per far parte integrante dell'ambiente: le loro azioni e reazioni, le loro risposte, i loro comportamenti verbali e non verbali. Da un'attenta osservazione possono verificare se ciò che hanno proposto era sufficientemente adeguato e quali modifiche eventualmente apportare. Attraverso l'uso del diario, cercano di descrivere le piccole conquiste di ognuno o le eventuali difficoltà riscontrate, ciò serve all'educatrice a verificare e controllare le varie fasi dello sviluppo cognitivo, emozionale e motorio di ciascun bambino. La verifica delle attività programmate utilizza strumenti, quali: l'osservazione degli aspetti comportamentali e relazionali dei bambini, considerando se il bambino partecipa con interesse e divertimento, se è disponibile a giocare con tutti, se rispetta le regole fondamentali di comportamento e di gioco, se accetta i propri errori e quelli dei compagni, se comprende le consegne date ed accetta le proposte altrui. Alla fine dell'anno scolastico, viene consegnato alla famiglia un album corredato di foto e disegni che testimoniano come il bambino si è relazionato al nido, dei rapporti con i suoi pari e dell'attività che ha svolto. Ed è solo da un'attenta osservazione e verifica che le educatrici possono giungere a progettare. Il loro lavoro a volte è faticoso, richiede capacità di ascolto, meditazione, accettazione. Una buona organizzazione richiede di non improvvisare ma di pianificare la gestione nei minimi particolari, richiede impegno e dedizione. Un buon risultato lo verificano se le educatrici si sentono ugualmente responsabili e soddisfatte di ciò che accade e del buon andamento del servizio. Periodicamente si ritrovano e riflettono sulle scelte, le difficoltà, l'organizzazione di nuovi progetti. Elaborano nuovi progetti e programmi a volte a breve scadenza, a volte più lunghi. Percorsi aperti, passibili di modifica, che traggono spunto da ciò che i comportamenti degli stessi bambini suggeriscono. Più che percorsi sono "lavori in corso" quelli che sperimentano insieme. Cercano di iniziare da dove essi sono, dalle loro esigenze, capacità e competenze acquisite. E da qui partano per il lungo sentiero delle scoperte che inizia presto e non ha mai fine...



La Casa dei Bimbi

LA QUALITA'

È garantita da:

- **Personale educativo:** Le educatrici in servizio sono in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente e nel corso dell'anno scolastico seguono programmi di formazione e aggiornamento.
- **Progetto educativo:** Le educatrici collaborano alla realizzazione del Progetto Educativo e della Programmazione Didattica.
- **Flessibilità:** Nei limiti della salvaguardia della funzione educativa del servizio, i genitori e le educatrici concordano l'orario di frequenza del bambino in base alle loro esigenze e a quelle del figlio, accogliendo i bambini anche 10/15 minuti prima dell'orario prestabilito.
- **Prodotti di qualità per la cura del corpo:** Per l'igiene personale del bambino; il servizio fornisce prodotti specifici di qualità adatti alle esigenze.
- **Questionari di verifica:** Questionari per la valutazione della qualità delle prestazioni erogate. Al termine di ogni anno scolastico ai genitori viene somministrato un questionario anonimo in cui i genitori possono esprimere idee e migliorie che saranno prese in considerazione per un miglioramento della struttura.